

FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI ED I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A "FINE GIORNATA".

Sabato 3 aprile 2010

B u o n a P a s q u a



Carissimi Colleghi, solitamente, in occasione degli auguri di Pasqua, faccio uso del simbolo della tromba, perché credo che questo possa essere un comune denominatore fra credenti e non credenti. Vale per tutti, infatti, il messaggio della sveglia. Se dovessi usare, in questa occasione, vocaboli di uso comune per israeliti, cristiani e il mondo restante, cosa potrei scegliere? Se tutti i Colleghi fossero ebrei, userei le parole **“Nuova Alleanza”**; se fossero tutti cristiani, propenderei per **“Conversione”**, ma per Voi che siete eclettici scelgo **“Cambiamento”**. Chi di Voi vuole riconoscermi un qualche ruolo, allora mi consenta, questa sera, di squillare la tromba per dire: “...

cambiamo ... e ... cambiamo in fretta, prima che sia troppo tardi”! A Cagliari, la settimana scorsa, durante l’Assemblea all’Agenzia delle Entrate, ove erano presenti Colleghi di varie Amministrazioni, ho sostenuto che tutto ciò che ci è successo da venti anni a questa parte è colpa nostra. Ho detto che il “fenomeno Brunetta” non è altro che la naturale conseguenza del nostro modo di essere sul posto di lavoro e della concezione stessa che noi abbiamo del pubblico impiego. Parlo sempre molto male dei Sindacati che siedono al tavolo della contrattazione, che non sono stati capaci di darci un ordinamento degno della nostra funzione però! Non sarà che, con i nostri vizi, siamo stati capaci, addirittura, di rovinare le grandi centrali sindacali colpevoli soprattutto di averci dato retta? Riflettiamoci un attimo! DIRPUBBLICA è sempre stata contraria alla privatizzazione del pubblico impiego ed infatti chi vi scrive, all’epoca, passò nottate intere alla sala stampa italiana (Roma, Piazza San Silvestro, presso Montecitorio) dove, insieme a giornalisti e parlamentari (che entravano e uscivano dalla Camera) si monitoravano e commentavano gli eventi. Fu una iattura, certo! Tuttavia alla contrattazione collettiva del pubblico impiego erano stati concessi dei poteri enormi. La legge, addirittura, poteva essere derogata!¹ Tralasciamo, per un attimo cosa hanno fatto i Sindacati e i Governi, domandiamoci invece chi abbiamo scelto, con la nostra

¹ Articolo 2, comma 2 del D.Lgs. 3-2-1993 n. 29 (e successive numerosissime variazioni).

“I rapporti di lavoro dei dipendenti ... omittis ... Eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi, possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, salvo che la legge disponga espressamente in senso contrario”. Ora modificato dall’articolo 1, comma 1 della L. 4-3-2009 n. 15.

iscrizione, come soggetto contrattuale e cosa gli abbiamo chiesto. Abbiamo forse reclamato, dagli uni e dagli altri, posizioni giuridiche forti? Responsabilità importanti? Carriere predefinite? Abbiamo preteso che il diritto fosse certo e la democrazia venisse garantita all'interno dei nostri sindacati e nei posti di lavoro? No! Al grido di "... contratto ... contratto..." ci siamo accontentati dei buoni pasto e di qualche spicciolo mentre all'Aran trionfava la babilonia del diritto. E i dirigenti? Quante volte, negli ambulatori dell'Agenzia delle Entrate, ho visto Colleghi impegnati a confrontare le loro performaces; chi aveva raggiunto il 100, chi il 120 chi il 150% di obiettivi stupidi e senza senso che non hanno impedito all'evasione fiscale di raggiungere livelli tali da far abbandonare ogni speranza di recupero. Dove erano tali dirigenti quando veniva messa in discussione la loro imparzialità e a quali sindacati hanno conferito il consenso? Troppo spesso, a quegli stessi Sindacati che oggi hanno condannato la dirigenza ad essere sottomessa ad un codice disciplinare sovietico che addirittura prevede violazioni "aperte", non catalogate in ben definite tipologie. Ricordate, poi, i cosiddetti "corsi di riqualificazione" e quale duro prezzo ha dovuto pagare DIRPUBBLICA per averli fatti dichiarare incostituzionali? Devo dire che anche per la vicedirigenza le risposte sono state molto tiepide. Nonostante il fatto che nessuno degli oppositori alla vicedirigenza si è mai nascosto dietro un dito, molto scarse sono state le nostre reazioni nei confronti di chi negava nostri precisi diritti. Queste gravi circostanze hanno consentito che gli uomini

migliori uscissero dalla politica e dal sindacato lasciando campo libero a chi del sindacato ne ha fatta un'istituzione diabolica che serve se stessa, impegnata a rimanere inchiodata al tavolo di contrattazione, pronta a firmare qualsiasi abominio pur di non porre a rischio permessi, distacchi, caf e patronati. Tutto, quindi, fuorché la tutela dei lavoratori! Ecco perché in attesa della Pasqua chiedo a me stesso e a tutti Voi: *“cambiamo celermente il nostro modo di essere nel lavoro, nel sindacato e nella politica, se vogliamo salvarci, altrimenti ...”*.

BUONA PASQUA A TUTTI, CON AFFETTO.

Vostro, Giancarlo Barra.